

# Galasso: tra storia e politica anche la legge sul paesaggio

Ugo Cundari

**A**poco più di tre anni dalla scomparsa di Galasso vengono pubblicati gli atti di un convegno in suo onore, tenutosi nel 2019 all'università del Salento, dal titolo *Giuseppe Galasso storico e uomo delle istituzioni* (Biblion, pagine 322, euro 20), a cura di Salvatore Barbagallo e Marco Trotta, in cui gli autori raccontano lo studioso, l'amico, il politico.

Per Aurelio Musi, «Galasso seppe arricchire la prospettiva storicista formulando un metodo che raccordava una pluralità di interessi dello storico, affermando una interdisciplinarietà nella quale il ruolo della storia costituiva un elemento centrale e, ancora, stabilendo un fertile confronto tra la storiografia italiana e quella straniera».

Conclude il ragionamento Bruno Figliuolo, secondo il quale «l'originalità dei suoi studi risiede nella capacità di riformulare i percorsi della storia del Mezzogiorno ricorrendo a strumenti mutuati dall'economia, dalla sociologia e dall'antropologia che, con una raffinata declinazione interpretativa, restituiscono una visione più puntuale e pregnante dei ritardi e dell'arretratezza del Sud Italia».

**IN OMAGGIO  
AL MAESTRO  
PUBBLICATI  
GLI ATTI  
DI UN CONVEGNO  
A LUI DEDICATO**

## INTERDISCIPLINARIETÀ

Una tendenza all'interdisciplinarietà che porterà anche a molte critiche e a resistenze da parte degli ambienti accademici più tradizionalisti. Al Galasso politico, analizzato da Fabio Pollice e Patrizia Miggiano, si deve, da sottosegretario al ministero dei Beni culturali e ambientali nel primo e nel secondo governo Craxi tra il 1983 e il 1987, l'impegno nella tutela dei beni culturali e del patrimonio ambientale con la prima legge nazionale di difesa del paesaggio varata l'8 agosto 1985. Con questa norma, scrivono Maria Piccarreta e Michela Catalano, «il paesaggio divenne un tema molto ampio, caratterizzato da una propria evoluzione nel tempo sintetizzabile con il concetto che l'uomo modifica il paesaggio, il paesaggio modifica l'uomo. Ciò che deve essere



## IL PROFESSORE

Giuseppe Galasso, scomparso tre anni fa

salvaguardato, quindi, è la fisionomia del territorio attraverso criteri oggettivi».

## IL POLITICO

Al Galasso politico, grande estimatore del partito radicale al quale riconosceva l'avanzamento civile del Paese, si deve una riflessione sul potere formulata in una conferenza del



**AUTORI VARI  
GIUSEPPE  
GALASSO  
STORICO  
E UOMO DELLE  
ISTITUZIONI  
BIBLION  
PAGINE 322  
EURO 20**

**BARBAGALLO:  
«ACCOGLIEVA SEMPRE  
PROSPETTIVE INEDITE»  
TROTTA: «FORMO  
UNA SCUOLA NEL SOLCO  
DI QUELLA CROCIANA»**

2016, riportata nel libro da Barbagallo, che suona più che mai attuale: «Il potere ha una logica sola, espandersi fin dove riesce ad espandersi, poi se proprio gli danno le botte in testa si ferma, ma sino a quando non gli danno delle risolte botte in testa, il potere tende sempre ad espandersi».

Galasso ha formato centinaia di giovani, con metodi che così ricorda Barbagallo: «C'era in lui una grande disposizione ad accogliere inedite prospettive e a motivare chi intendeva intraprendere nuovi progetti di ricerca con quella tensione che solo lui sapeva esprimere e infondere, e che costituiva il suo inedito e impareggiabile tratto umano». Trotta e Barbagallo ricordano che Galasso «seppe proporre continui e molteplici approcci contenutistici e formò una Scuola, la quale, muovendosi nel solco della lezione crociana tesa a stabilire un costante e dialettico confronto tra passato e presente, ha tracciato per i suoi tanti discepoli la strada dell'impegno storiografico e della battaglia civile».